

Rai Demattè insiste: «Via una rete»

Alessandro Curzi, presenta il suo «Tmc news», che partirà dal 20 novembre «Il mio tg, il più libero di tutti»

ROMA. Tempesta di critiche sulle scelte dei nuovi dirigenti della televisione, dopo che Demattè ha ribadito ieri alla commissione parlamentare di vigilanza il rischio di dover cedere una rete per riequilibrare il bilancio economico della Rai. Se il parlamento e il governo non interverranno, ha detto, si renderà una scelta necessaria. Presente all'incontro anche il direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, che assieme a Demattè ha insistito sulla gravità della situazione: la previsione di deficit per il 1993 supera ormai i 500 miliardi, «se non avessimo varato un piano di risparmi, saremmo arrivati a quota 750 miliardi». Il piano prevede, tra l'altro, il blocco del costo di lavoro per evitare una drastica riduzione di personale. Per quanto riguarda l'audience, Locatelli riporta che tra la Rai e Fininvest si è giunti a una situazione di pareggio e che Raiuno ha problemi nel prime time nei giorni feriali, soprattutto per il blocco pomeridiano. Infine, Demattè ha spiegato che l'aggravamento della situazione economica è dovuto anche al crollo nel mercato della pubblicità, avvenuto nell'ultimo mese e mezzo.

«Nel piano editoriale scriverò che questo Tg assicura fedeltà alla Repubblica e alla democrazia: non è retorica, è un impegno verso i cittadini». Alessandro Curzi ha raccontato così ieri il suo nuovo Tg, quello che dal 20 novembre guiderà su Telemontecarlo. E a salutarlo ieri c'era una vera folla. Il Garante: «È un avvenimento importante in un momento delicato come quello che stiamo attraversando».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. «C'avevo mai pensato che diventavo monega-scò?», è un Curzi in gran forma quello che presenta il nuovo telegiornale di Telemontecarlo. È un Curzi che parla della serata di tensione in attesa del discorso di Scalfaro e dice: «Siamo stati noi ad aprire per primi il collegamento e dopo è venuto Feder». E quel «noi» lascia un po' stordito l'uditorio, perché indica già la redazione di Tmc News. Come aveva detto, è già ripartito da sette, dalla tv che è sul settimanale del telegiornale, dal settimanale Tg italiano in ordine di grandezza. «Mi sono messo paura quando qui mi hanno spiegato la situazione: l'ascolto è al 3%, il segnale non arriva allo stesso modo in tutta Italia, insomma, la stessa situazione di allora, quando ho preso il Tg3». «State attenti, ragazzi - intervengo dalla platea - on.Lucio Manisco, che ha lavorato a lungo con Curzi, rivolgendosi alla redazione di Tmc - noi lo chiamavamo il direttore, come se lui è uno che la mattina si alza e decide di fare un nuovo Tg, tanto, «cosa ci vuole». I dirigenti di Tmc avevano preparato una conferenza stampa molto ufficiale, con Curzi seduto al tavolo del Tg e al fianco il vicepresidente Emanuele Milano e l'amministratore delegato Alessandra Zingales, ma il rigido impianto è subito saltato. Intanto, è arrivata troppa gente. Tra i primi il Garante per l'editoria, prof. Giuseppe Santaniello, a cui è stato lasciato il posto d'onore al tavolo. «Quando viene presentato un nuovo direttore di un Tg è un avvenimento importante, soprattutto in un momento delicato e difficile come quello che sta attraversando il Paese - ha detto il garante -. E quello di Curzi a Telemontecarlo è un momento innovativo. La qualità della democrazia dipende anche dalla qualità dell'informazione». Poi, gli amici e i giornalisti, e quel «pugno di dattiloscrittori (una trentina) che lavoreranno con lui, insomma, Curzi e gli altri si sono trovati circondati da una piccola folla in cui il neo-direttore si trovava perfettamente a suo agio. «L'altra sera ho sofferto molto: siamo in una fase in cui il Paese è a rischio, e noi dobbiamo fare fino in fondo il nostro lavoro di giornalisti: l'informazione libera deve mantenere la sua autonomia. È un'affermazione sempre valida, ma ora ce n'è proprio necessità. Curzi è serio, molto serio quando dice queste cose, e continua: «Ora con i colleghi dobbiamo decidere come spartire la nostra povertà, ma cosa ci sarà scritto nel nostro piano editoriale lo so già: assoluta fedeltà alla nostra Repubblica e alla democrazia. Sembra retorica,



Alessandro Curzi, nuovo direttore di Tmc news

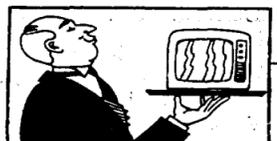
ma questo è un atto che non è dovuto a chi fa la nostra professione. Lo dobbiamo noi ai cittadini che ci seguiranno». La redazione di Tmc, tutta molto giovane, non perde una parola. Sono contenti di questo direttore: significa il rilancio della testata dopo la «primavera nera», quando l'informazione della rete era stata penalizzata fortemente. Ci sono ancora numerosi giornalisti in cassa integrazione, ma è la Zingales a precisare che, se è vero che è uno stato che dura ancora per due anni, sono però pronti a richiamare i giornalisti (e gli impiegati) in caso di necessità. Curzi annuncia che il suo «nuovo Tg» partirà il 20 novembre, data del suo primo editoriale; la redazione in-

vece voterà il «gradimento» al direttore probabilmente il 15: sono i tempi necessari per conoscersi, per mettere le carte in tavola, per costruire un progetto. «A Montecarlo non fa freddo: è una località climatica. E anche in tv non deve esserci questo clima, che forse era nello stile del direttore brasiliano che mi ha preceduto, bravissimo, ma molto diverso da me. Che volete: la mia faccia è sempre la stessa, il «gobbon» non mi piace, quel rullo su cui scorrono i testi da leggere al Tg, che poi la gente a casa vede i giornalisti che fissano la telecamera con gli occhi sbarrati... L'unico limite che hanno i colleghi di Tmc è che sono troppo timidi: insegnerò loro a metterci grinta».

E la Rai, grande assente nello studio di Tmc (rete di cui è proprietaria al 10%), dove sono venuti persino i rappresentanti dell'associazione stampa e della Fininvest? Milano e la Zingales, entrambi «cresciuti» nella tv pubblica, scherzano: «Ci siamo qua noi». Curzi brontola: «Ho ricevuto gli auguri di Cossiga, ma né Demattè né Locatelli si sono fatti vivi». L'unica consolazione viene dal Tg3: «Ieri sera i «suoi» giornalisti lo hanno voluto ancora una volta a Saxa Rubra per un'intervista. Curzi, comunque, tiene il suo sogno nel cassetto: «A Tmc resterà almeno due anni. Dopo, chissà che non ritorni di là... Ieri intanto, la notizia di un'altra partenza dalla Rai verso

24ORE

GUIDA RADIO & TV



DETTO TRA NOI (Raidue, 15). Ebbene sì, nel nostro bel paese, a Pescara per la precisione, esiste anche l'Associazione concorsisti italiani: un'associazione che raccoglie i «giocatori professionisti» di quiz e concorsi a premi televisivi. Angela Cavagna, inviata speciale di «Detto tra noi», è andata a intervistare i concorsisti. Martedì, mentre Piero Vigorelli incontra un veggente genovese che dice di vedere la Madonna e di parlare con lei, sul Monte Fa-scce, ogni ultima domenica del mese. GEO (Raitre, 18). Vita e morte nella savana dell'Africa equatoriale: un documentario di Fred Von Buren ci fa conoscere le strategie predatorie di leoni, ghepardi, leopardi, animali «cacciatori» che svolgono un ruolo di ferocia ma necessario controllo demografico degli erbivori. MONOGRAFIA: LUCA CARBONI (Videmusic, 18.35). Luca Carboni sfoggia le pagine del suo Diario: canzoni di languori adolescenziali, confusione e tenerezza, l'amicizia con Jovanotti, il tour che parte martedì prossimo da Bologna. NOTE ROCK (Raiuno, 22). Ritorna il magazine musicale firmato da Cesare Pierloni, ed apre il suo nuovo ciclo con uno special sui «Fab Four», ovvero i Beatles, di cui esce in questi giorni la celebre antologia Red and Blue in compact disc. Lo speciale anticipa il concerto dal vivo «Live in the New World» di Paul McCartney, che verrà trasmesso in due parti il 17 e 18 novembre. Ma c'è molta altra musica in scaletta: quella di John Mellencamp, dei Pearl Jam, di Phil Collins, James Taylor, i Nirvana, e un servizio su California, film su una coppia di serial killer interpretati da Johnny Depp e Juliette Lewis. LA GRANDE SFIDA (Canale 5, 20.40). Gare di equilibrio, sfide tra chitarristi rock emuli di Clapton, esperti di libri gli capaci di riconoscere un libro dalla prima frase, bambini che sanno tutto sui dinosauri; questo ed altro nello show condotto da Gerry Scotti, Valeria Marini e Nino Frassica. MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23.15). Gli ospiti del talk show di Costanzo stasera sono: Barry Gifford, autore del romanzo Gente di notte, gli attori Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi, la scrittrice Lucio D'Erano, Dacia Maraini, Riccardo Pazzaglia, Giobbe Covatta, Stefano Nosel, il cantautore pop demenziale Marco Carèna, e Francesco Dragotto della scuola europea di organoterapia. PROCESSI SOMARI (Raitre, 23.45). Gianni Ippoliti, la sua truppa di opinionisti in divisa (il «comitato di emergenza»), Federico Zeri, ancora una volta alle prese con tre argomenti di attualità e costume da discutere: parole in libertà, provocazione e ironia ai limiti del surreale. (Toni De Pascale)

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Tmc, Odeon, and Radio. Each cell contains a time slot and program title.